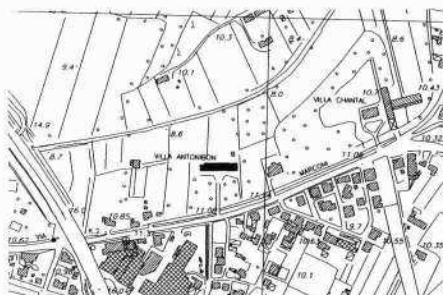


PD 342

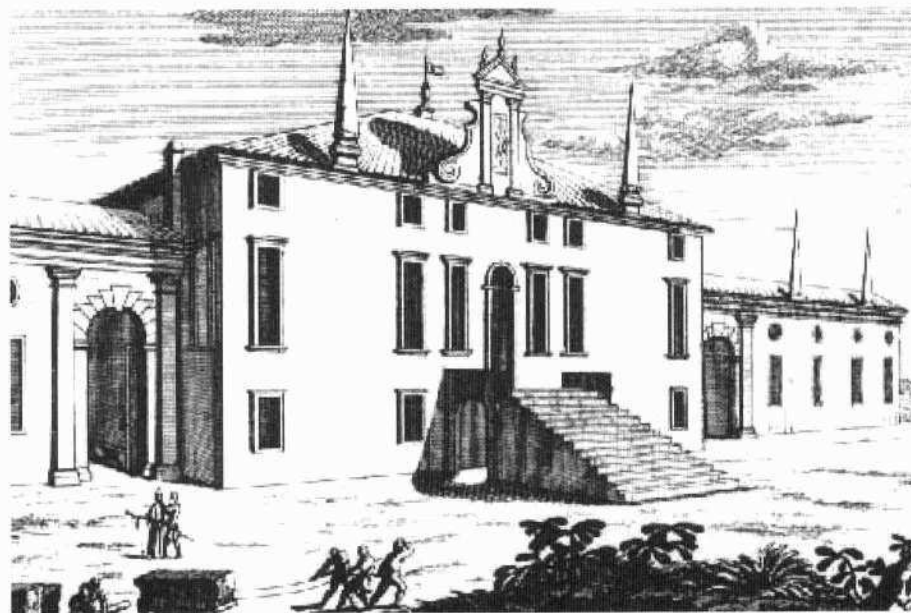
Villa Morosini, Antonibon -
Cappello, CattaniComune: Noventa Padovana
Via Guglielmo Marconi, 27

Irrv 00000487 Ctr 126 SE



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1975/04/21; 1975/06/04

Dati Catastali: F. 4, m. 25/ 26/ 27/
29/ 164/ 165/ 167

Una prima testimonianza della presenza della famiglia Morosini in Noventa è datata 1447; al 1518 Laura Morosini possiede: «campi 24, casa da stazio con suo cortivo, granaro, brolo e casa de paia, tesa e cortivo per il gastaldo». Pur variando la consistenza dei beni, il complesso resta fino all'Ottocento proprietà della famiglia Morosini; si deve a questa famiglia la costruzione dell'oratorio pubblico dedicato a Santa Elisabetta, o alle Visitazioni all'interno del complesso prima del 1753. Nel Sommarione del catasto napoleonico del 1808 sono ancora i Morosini ad abitare nella villa, mentre in quello austriaco, del 1846, appare come proprietario Antonio Martini; attualmente è di proprietà Antonibon Cattani.

Come per molte delle villa della zona, l'inserimento ambientale è molto cambiato dopo lo spostamento del corso del fiume, che in origine lambiva la villa; ora essa è inserita in un ampio parco secolare. Le si accede attraverso una cancellata in ferro battuto sostenuta da pilastri da cui si diparte il viale, rettilineo, che porta direttamente alla scala di ingresso. L'edificio è formato dal corpo centrale, da sempre ad uso abitativo, e dalle due ali rustiche; in origine quella a destra era adibita a barchessa e boaria, mentre quella a sinistra a foresteria. All'estremità di questa era costruito l'oratorio, poi sconsacrato ed ora parzialmente trasformato in abitazione, come l'ala simmetrica.

La villa vera e propria è elevata sopra il piano cantinato di un piano più le soffitte; il cantinato è decorato da intonaco a bugnato rustico in cui sono inserite piccole finestre quadrate. Un'ampia scala a ventaglio porta all'ingresso, reso da un portale architravato sormontato da una lunetta a pieno sesto; ai lati due finestre adossate completano la forometria del salone passante.

La soffitta, un unico ambiente coperto da capriate lignee, ha sul fronte principale cinque piccole finestre quadrate. Sopra la cornice di gronda, simile al decoro di villa Melato, una balaustra a colonnine, simile ad un terrazzo, decorata agli spigoli da vasi acroteriali, corona tutto il volume principale, ed è raddoppiata in corrispondenza del salone passante mediano.

Le ali, ad un solo piano più ammezzato sottotetto, presentano due arcate con sesto ribassato simmetriche, incorniciate da bugne e contenute tra due lesene tuscaniche, e a seguire volumi sia aperti in arcate sia in finestre. Elementi costruttivi resi come decorazione sono nelle due ali i camini, che terminano sul tetto con una guglia, e gli oculi ovali del sottotetto.

Negli interni sono mantenuti i solai in travatura lignea alla sansovina decorati, i pavimenti a terrazzo veneziano, le porte laccate ed i decori parietali a stucco.

Veduta dall'alto del complesso
La villa nell'incisione pubblicata da J.C. Volkamer nel 1714

NOVENTA PADOVANA



L'ala sinistra delle barchesse con la chiesetta
L'ala destra delle barchesse
La villa vista dal vialetto d'ingresso